



Città di TREZZO sull'ADDA

Provincia di Milano _ Regione Lombardia



nuovo **Documento di Piano**
del Piano di Governo del Territorio

valutazione ambientale strategica
_ **rapporto ambientale**
+
valutazione di incidenza
_ **studio di incidenza**

autorità procedente
Responsabile Servizi al Territorio: Marco Colombo

autorità competente per la VAS
Dirigente Settore Territorio: Fausto Negri

progettisti Documento di Piano
D:RH architetti associati: Sergio Dinale
Rosella Scarabelli

consulenti incaricati per la VAS
D:RH architetti associati: Sergio Dinale
Alessandro Oliveri

2015_giugno

in copertina

HUNDERTWASSER, uccello che canta su un albero in città, 1951 _ particolare

indice

a. premesse	5
1. APPROCCIO E MAPPA	5
2. ATTIVITÀ E CONTENUTI SVILUPPATI	7
3. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	8
3.1. L'ordinamento dei temi della valutazione	8
3.2. I criteri di sostenibilità	10
b. la valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano	12
4. IL METODO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO	12
5. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI NUOVO DDP	13
5.1. Gli obiettivi	14
5.2. Le azioni	14
6. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	14
6.1. I criteri di verifica	14
6.2. Verifica	16
6.3. Considerazione e indicazioni	18
7. L'ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	18
7.1. Analisi	18
7.2. Considerazioni e indicazioni	21
8. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO: METODO	21
8.1. Analisi	21
8.2. Considerazioni e indicazioni	24
9. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL NUOVO DDP	24
10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	24
10.1. Gli scenari di appoggio per la valutazione in itinere della alternative	25
10.2. Le valutazioni effettuate	25
11. VALUTAZIONI CONCLUSIVE	26
c. sistema di monitoraggio.....	28
d. studio di incidenza	29
12. PREMESSE	29
13. VALUTAZIONE	30
14. CONCLUSIONI	32

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015

Valutazione Ambientale Strategica _ Rapporto Preliminare + Valutazione di Incidenza _ Metodo, novembre 2014

formulario standard SIC IT2050011 denominato "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda"
Regione Lombardia, Parco dell'Adda, Provincia di Milano, decreti di incidenza del PGT sul SIC,
2007 e 2011
atti del PGT vigente, DGC 45/2011, Burl n. 7 del 15/02/2012
atti della proposta di Nuovo Documento di Piano, giugno 2015

a. premesse

Questa sezione del Rapporto è funzionale a definire contenuti, riferimenti normativi, metodologici e procedurali che si sono adottati per la valutazione ambientale strategica e per la valutazione di incidenza del Nuovo Documento di Piano del PGT¹.

1. APPROCCIO E MAPPA

Il presente rapporto è redatto ai sensi del quadro dispositivo e procedurale vigente e sviluppa contenuti con questo coerenti.

Alla luce delle specificità che ogni piano/programma assume, in riferimento sia al contesto geografico di intervento sia al quadro dispositivo che disciplina i contenuti dello specifico piano/programma, il rapporto declina i propri passaggi descrittivi e valutativi in relazione:

- **alla caratterizzazione del contesto territoriale di Trezzo sull'Adda, in cui le componenti ambientali assumono sia specifici caratteri di criticità sia peculiari opportunità di azione**
- **allo spazio di azione che la legge urbanistica regionale attribuisce al Documento di Piano del PGT, documento di tipo programmatico a cui è chiesto di sviluppare una progettualità territoriale di carattere strutturale**
- **al livello di dettaglio delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti**
- **al livello di dettaglio e alle scelte operate dal DdP**

L'approccio seguito per lo sviluppo del rapporto è quello già tracciato all'interno del Rapporto Preliminare, messo a disposizione dei soggetti cointeressati nel novembre 2014.

In relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale, per come definiti dall'allegato VI del D.Lgs.4/2008 e smi, nella tabella seguente è riportato il riferimento contenutistico del RA:

informazioni di cui all'Allegato VI	Riferimento sezione RA
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Illustrazione contenuti di piano: 5 Coerenza esterna: 6

¹ La locuzione *Nuovo Documento di Piano del PGT* sarà per semplicità abbreviata, nel prosieguo del rapporto, in Documento di Piano e/o DdP.

informazioni di cui all'Allegato VI	Riferimento sezione RA
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate ;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica , nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità , di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri , pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui , durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale ;	QCO_quadro conoscitivo e orientativo, giugno 2015
f) possibili impatti significativi sull'ambiente , compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi ;	sezione b
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma ;	sezione b
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione , nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste ;	sezione 10
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti , la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare ;	sezione c
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	Si veda specifico documento

Al fine di meglio delineare lo spazio di azione del percorso di valutazione ambientale del DdP, si segnala inoltre che i contenuti conoscitivi, valutativi e di indirizzo sviluppati nel presente rapporto, al fine di evitare ridondanze argomentative e/o sovrapposizione con il quadro dispositivo in essere, sono al netto:

- di quanto tematicamente o per competenza non assumibile o trattabile in modo pertinente dallo strumento urbanistico comunale
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituisce riferimento per le verifiche di conformità, da parte degli enti sovraordinati e delle agenzie funzionali, delle scelte di piano e della loro attuazione

Il presente rapporto tiene inoltre in conto dei contributi pervenuti, nell'ambito della fase di scoping, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati, del pubblico e del pubblico interessato dal procedimento, così come dei contributi sviluppati entro il percorso di coinvolgimento della cittadinanza.

2. ATTIVITÀ E CONTENUTI SVILUPPATI

Attivazione del processo di VAS

Con atto di avviso del 5 marzo 2014 l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e di contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Conferenze di Valutazione

A seguito della messa a disposizione degli orientamenti iniziali del nuovo DdP e del Rapporto preliminare, in data 17/12/2014 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione.

A seguito della messa a disposizione degli atti della proposta di nuovo DdP e del presente Rapporto, si tiene la seconda Conferenza di Valutazione.

Attività di consultazione della cittadinanza, delle associazioni e dei portatori di interesse

Oltre alle interlocuzioni istituzionali e alla raccolta delle istanze, l'autorità competente, d'accordo con l'autorità procedente, ha assunto che la cittadinanza debba essere coinvolta tramite specifici momenti consultivi pubblici finalizzati ad raccogliere contributi e pareri della società civile di Trezzo in merito alle scelte programmatiche del nuovo DdP e al suo percorso di valutazione.

In questo senso vengono organizzati due incontri con la cittadinanza. Il primo, che si è tenuto nell'ambito della fase di scoping in data 25/02/2015, è stato funzionale a restituire gli obiettivi generali del nuovo Documento di Piano. Il secondo, da tenersi contestualmente alla seconda Conferenza di Valutazione, è funzionale a restituire il contenuto progettuale specifico del Documento di Piano. Entrambi gli incontri sono funzionali a raccogliere eventuali note e contributi da parte della cittadinanza.

Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)

Nel 2008 l'ambito Osi Le Foppe è stato ufficialmente riconosciuto come SIC (Sito di Interesse Comunitario) dal competente organo della Comunità Europea.

La presenza di tale SIC rende quindi necessaria la valutazione di incidenza sul SIC del DdP; all'interno del presente rapporto è sviluppato il relativo studio di incidenza.

In relazione all'opportuno ordinamento tra i due procedimenti, di VAS e di VIC, si fa riferimento al quadro normativo e agli indirizzi di Regione Lombardia (allegato 2 alle DGR VAS).

Analisi di contesto

L'analisi di contesto, funzionale a restituire la caratterizzazione del quadro di riferimento ambientale e del quadro programmatico cui deve essere riferita la valutazione dei contenuti del Documento di Piano, è riportato nel QCO, che si configura come piattaforma conoscitiva comune del procedimento integrato tra DdP e VAS+VIC e parte sostanziale del processo di VAS.

Il QCO assume e sviluppa i seguenti contenuti:

- per quanto concerne il Documento di Piano, quelli di cui al comma 1 dell'art. 8 della LR12/05 (quadro ricognitivo e programmatico, quadro conoscitivo del territorio comunale)
- per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, quelli di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs.4/2008
- per quanto concerne la valutazione di incidenza sul SIC, gli elementi conoscitivi di cui agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e dell'Allegato D della DGR 14106/2003 dello studio di incidenza del PGT sul SIC Oasi Le Foppe

e più in generale della parte del sistema dispositivo relativo a PGT, VAS e VIC che definisce ruolo, funzione e contenuti del quadro conoscitivo e orientativo delle scelte di PGT.

In questo modo si intende dare seguito ai principi, richiamati dal quadro dispositivo nazionale e comunitario, della **consustanzialità tra il processo di pianificazione e la relativa valutazione ambientale** e della **piena integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte di piano**.

Valutazione delle scelte del DdP

La valutazione delle scelte di piano è riferita in specifica sezione del Rapporto e riguarda i seguenti fronti di analisi:

- la verifica della coerenza esterna degli obiettivi di piano
- la valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano
- la verifica della coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano

Monitoraggio

La sezione conclusiva del Rapporto riguarda la definizione della struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano. Viene confermato il sistema di monitoraggio già in uso, definito nel 2007 e integrato nel 2011.

3. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

3.1. L'ordinamento dei temi della valutazione

Le valutazioni di piani e programmi hanno assunto una molteplicità di forme e contenuti che possono a volte essere ridondanti e per questo non centrare le questioni rilevanti. In questo senso si ritiene opportuna una operazione di "ordinamento" delle questioni emerse nel quadro di riferimento ambientale, funzionale a meglio ponderare quali siano gli elementi di maggiore attenzione da porre nella costruzione delle scelte di piano.

Già all'interno del rapporto preliminare si è proposta una sintesi delle risultanze della analisi di contesto del Quadro conoscitivo e orientativo, sintesi funzionale a

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, soprattutto in fase di monitoraggio del piano;

- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Si è quindi operato un ordinamento di importanza delle questioni sulle quali si è focalizzata l'attenzione valutativa. Tale ordinamento è stato effettuato rispetto a tre fattori:

- lo stato della componente ambientale, in termini di diverso livello di criticità, in essere e attesa
- la potenziale incidenza delle scelte del DdP, in relazione allo spazio di azione che allo stesso è attribuito dal quadro dispositivo
- la combinazione di questi due fattori restituisce la rilevanza delle scelte di piano, ovvero il livello di attenzione, progettuale e valutativa, che si è posto nelle scelte di piano.

Si è inoltre tenuto in conto, nella ponderazione del livello di criticità, anche di quanto segnalato e argomentato all'interno del percorso partecipativo con i portatori di interesse.

Nella matrice a seguire è riportato l'ordinamento proposto, attraverso la seguente legenda:

1_ lo stato della componente, segnalandone il livello di criticità, che può essere:

↑ **elevata criticità,**

quando la componente presenta elementi di significativa criticità e/o di bassa qualità

↗ **media criticità,**

quando la componente presenta elementi di criticità non particolarmente rilevanti e significativi

→ **bassa criticità,**

quando la componente presenta elementi di criticità scarsamente apprezzabili e/o una sostanziale compatibilità

2_ la potenziale incidenza delle politiche di piano nel modificare lo stato della componente, ovvero lo spazio di azione del piano urbanistico, così come configurato dalla legge regionale, nel potere cambiare lo stato della componente analizzata:

+++ alta, quando il DdP ha significativo potenziale spazio di azione nell'incidere sullo stato della componente analizzata	++ media, quando il DdP ha un indiretto potenziale spazio di azione significativo nell'incidere sullo stato della componente analizzata	+ bassa, quando il DdP ha un potenziale spazio di azione irrilevante o poco significativo nell'incidere sullo stato della componente analizzata
---	--	--

3_ la rilevanza quindi delle scelte di piano, attribuita in ragione della concomitanza tra livello di criticità della componente e potenzialità di intervento dello strumento urbanistico; restituisce il gradiente di attenzione che si deve porre nella formulazione delle scelte di piano:



alta



media



bassa

Matrice di ordinamento dei temi di valutazione

COMPONENTI AMBIENTALI	Livelli di criticità	Potenzialità politiche di piano	Rilevanza scelte di piano
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	↑	+	■
ACQUA	↗	++	■
BENI MATERIALI E CULTURALI, PAESAGGIO	↗	+++	■
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	↗	++	■
SUOLO E SOTTOSUOLO	↗	+++	■
POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI	→	++	■
SALUTE	↗	++	■
AGENTI FISICI (RUMORE ED ELETTRO-MAGNETISMO)	↗	++	■
RIFIUTI	→	+	■
MOBILITÀ E TRASPORTI	↗	+++	■
ENERGIA	↗	++	■

Tale quadro di sintesi si è posto, già nella fase di scoping, sia come segnalazione di eventuali temi da approfondire nei quadri conoscitivi, sia come orientamento della politiche urbanistiche che il nuovo Documento di Piano ha inteso elaborare, sollecitando quindi, anche in questo passaggio preliminare, a una progressiva integrazione ambientale.

3.2. I criteri di sostenibilità

Al fine di procedere alla successiva valutazione degli obiettivi e degli orientamenti che il piano delinea, è stato definito, già in fase di scoping, il set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

I riferimenti scelti per l'individuazione di tali criteri sono:

- gli obiettivi di sostenibilità delineati nella *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile* in Italia (Del.CIPE 57/2002)
- il *Manuale* per la valutazione ambientale redatto dall'Unione Europea

Questi criteri di valutazione sono stati ridefiniti e contestualizzati alla scala provinciale attraverso l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dal PTCP di Milano².

Tabella 3-1: I criteri di sostenibilità ambientale del nuovo Documento di Piano di Trezzo sull'Adda³

A.	Minimizzazione del consumo di suolo
B.	Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate
C.	Conseguire un modello di mobilità sostenibile
D.	Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
E.	Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni
F.	Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
G.	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
H.	Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
I.	Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti
J.	Contenimento dell'inquinamento acustico
K.	Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici
L.	Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti
M.	Contenimento del rischio territoriale
N.	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

² È evidente come allo strumento urbanistico, e nello specifico al DdP, non è attribuito, nell'ordinamento normativo, ruolo specifico e diretto per incidere in modo compiuto sul perseguimento di alcuni di tali criteri; in tal caso, nelle valutazioni effettuate, vengono considerate quelle azioni di piano che possono avere effetti favorevoli o sfavorevoli sulle condizioni di sostenibilità ambientale per quel criterio.

³ All'interno del rapporto preliminare, in fase di scoping, tali criteri sono stati descritti in forma estesa, in modo da esplicitarne la pertinenza e il potenziale ruolo orientativo nella costruzione delle scelte di piano.

b. la valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano

Ogni piano/programma ha le proprie specificità, in relazione al contesto territoriale del quale si occupa, allo spazio di azione che il quadro dispositivo gli attribuisce e alla forma che assume in relazione alle istanze sociali cui risponde; di conseguenza ogni percorso di valutazione strategica assume strumenti e modalità valutative che declinano e contestualizzano gli indirizzi generali fissati dal quadro normativo.

Il DdP dei PGT, oggetto di VAS, in ragione del quadro normativo e delle consolidate pratiche di pianificazione di livello comunale, ha un campo di azione che non sempre consente di sviluppare con completezza i temi ambientali di riferimento. È da rimarcare come le pratiche di pianificazione a livello comunale, delle quali il PGT è lo strumento principale, si confrontino con strumenti, politiche e iniziative di scala sovralocale (PTCP, piano dei parchi, piano di gestione delle aree protette, piani di settore, regolamenti e disposizioni specifiche per la fase attuativa degli interventi ..) che concorrono a costruire una serie di attenzioni, sensibilità e disposizioni cogenti che vanno nella direzione di una piena considerazione delle componenti ambientali e del loro ruolo nel qualificare, su un orizzonte di medio-lungo termine, i territori e le dinamiche socio-economiche che su questi agiscono.

4. IL METODO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO

Questa sezione del rapporto è funzionale ad esplicitare criteri e approccio attraverso i quali si compie, a seguire, la valutazione ambientale delle revisioni di piano. Tale metodo è stato definito già definito in fase di scoping, in modo da alimentare il percorso di formulazione del nuovo DdP e la sua integrazione ambientale.

La struttura di valutazione qui adottata, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente nei seguenti passaggi valutativi che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione determinazioni di piano (dalle strategie alle azioni specifiche).

1 Valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie generali di piano; in questa fase:

- per la valutazione di coerenza esterna si fa riferimento al quadro di riferimento programmatico sovraordinato
- per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai criteri di sostenibilità definiti nella sezione 3.2

2 Verifica di sostenibilità della manovra complessiva di piano, in questo senso utilizzando una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di piano, in forma aggregata (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche etc.), vadano nella direzione di un livello di sostenibilità più o meno adeguato. Si definisce questa fase come “valutazione di sostenibilità complessiva”.

Questa fase è quella centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale, poiché permette di accompagnare in itinere tali scelte e introdurre attenzioni e condizionamenti alle scelte di piano affinché le stesse abbiano un'incidenza non solo “soportabile” sulle condizioni ambientali, ma possibilmente migliorative delle stesse.

Questa fase è anche di ausilio a segnalare quali siano le misure strutturali e compensative generali da definire nel piano al fine di qualificare le scelte stesse e introdurre, eventualmente, gli elementi mitigativi e compensativi necessari a fare in modo che si raggiunga una piena integrazione dei valori ambientali nelle determinazioni di piano.

3 La verifica delle coerenze interne, che riguarda la rispondenza e concatenazione tra gli obiettivi di piano e le azioni specifiche dallo stesso definite.

4 Valutazione ambientale delle specifiche azioni di piano: che tipo di impatti, quanto significativi, come mitigabili. In questo senso l'oggetto di valutazione saranno in buona sostanza le singole aree di trasformazione urbana, e lo strumento attraverso il quale si valuteranno sarà costituito da un set di fattori e indicatori di “verifica della sostenibilità specifica”.

In buona sostanza, si sancisce, attraverso la VAS, che ogni intervento di trasformazione previsto dal DdP sia opportuno solo quando, contestualmente:

- ↳ dia riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale
- ↳ produca una incidenza “soportabile” nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano

Attraverso questa impalcatura metodologica si sanciscono due riferimenti importanti per la sostenibilità della manovra prevista dal nuovo DdP.

Da un lato si individua una **sostenibilità complessiva** cui il piano deve dare riscontro, dall'altro si valutano le singole iniziative di piano in relazione al loro **contributo** a tale target di sostenibilità, attribuendo ad esse quindi una **specifica legittimazione** non solo in relazione a parametri di conformità urbanistico-edilizia, ma anche (soprattutto, per la VAS) in riferimento alla necessità della loro **compartecipazione agli obiettivi generali di sostenibilità**, da ritrovarsi internamente alle singole azioni oppure, quando non possibile, da compensare in altro modo (extraordinari, standard di qualità, interventi extra situ ..).

5. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI NUOVO DDP

In questa sezione del rapporto si presenta una sintesi dei contenuti della proposta di nuovo DdP, per i quali si rimanda, nella loro forma estesa, direttamente alla relazione del DdP.

5.1. Gli obiettivi

In sintesi gli obiettivi e le strategie dell'amministrazione per il nuovo Documento di Piano, che confermano e aggiornano quelli posti alla base della revisione del PGT del 2011, sono:

- ulteriore contenimento del consumo di suolo
- valutazione del grado attuazione delle previsioni relative agli ambiti soggetti a trasformazione attuativa
- riqualificazione del territorio urbano consolidato
- valutazione delle aree destinate a servizi
- potenziamento della mobilità pubblica: prolungamento MM
- salvaguardia del territorio agricolo

5.2. Le azioni

Per le singole azioni della proposta di DdP si rimanda direttamente alla relazione di piano.

In termini aggregati, le azioni che hanno potenziale rilevanza significativa in termini di integrazione ambientale sono:

- ampliamento Parco Regionale Adda Nord e stralcio delle previsioni non compatibili
- riclassificazione di modeste aree a servizi a destinazioni coerenti con il contesto urbano e/o l'effettiva funzione svolta
- presa d'atto dello stato di attuazione delle aree soggette a pianificazione attuativa
- ampliamento zona produttiva sud- ovest finalizzato all'espansione di una attività esistente
- eliminazione Ambito di trasformazione n° 5 e classificazione prevalente a commerciale esistente ed aree di mitigazione ambientale
- ridefinizione Ambito di trasformazione n° 4 (conferma funzioni in essere + conferma sviluppo residenziale nella zona sud)
- eliminazione ambito di trasformazione n° 3 (conferma funzione agricola in essere)
- modifica modalità attuative area di via Cavour (da piano attuativo del PdR a AT del DdP)

6. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

6.1. I criteri di verifica

La verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali declinati dal quadro programmatico sovraordinato.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di coerenza normativa) delle scelte assunte dal piano è unicamente di responsabilità degli organi deliberanti, **in questa sede si è proceduto alla verifica di coerenza del piano rispetto al riferimento pianificatorio direttamente sovraordinato, ovvero agli obiettivi di carattere ambientale individuati all'interno del PTCP della Provincia di Milano** (art. 3 "Macro-obiettivi" delle Norme Tecniche di Attuazione indicati nella tabella sottostante), il quale ha a sua volta garantite le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

MACRO-OBIETTIVI, OBIETTIVI, TEMI del PTCP di Milano

MO1 **Compatibilità ecologica e paesistico - ambientale delle trasformazioni**

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso

MO2 **Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistemi insediativo**

Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

MO3 **Potenziamento della rete ecologica**

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

MO4 **Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo**

Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

MO5 **Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare**

Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

MO6 **Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa**

Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

6.2. Verifica

La verifica di coerenza esterna è funzionale ad individuare la coerenza del piano con il sistema di obiettivi sovraordinati.

Questa verifica, già effettuata all'interno della fase di scoping, è stata funzionale a segnalare al nuovo DdP i temi e i contenuti entro i quali coerenza le scelte di piano, in modo da concorrere, per quanto è nello spazio di azione proprio del DdP, al perseguimento una piena coerenza con di obiettivi di sostenibilità.

Nella matrice a seguire è riportata, per ogni gruppo di obiettivi definiti dal PTCP, la verifica in ordine al livello di riscontro che gli obiettivi del nuovo Documento di Piano esprimono.

La verifica è stata articolata su 5 livelli di giudizio:

	piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi / strategie di riferimento e obiettivi di piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando si riscontra non coerenza
	non pertinente, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del DdP del PGT o tematicamente non attinente

Nella tabella seguente si riportano quindi:

- in riga i macro-obiettivi del PTCP vigente, con la loro sottoarticolazione per obiettivi specifici
- in colonna gli obiettivi definiti dal nuovo DdP. Si sono utilizzati gli obiettivi definiti entro il documento programmatico del nuovo DdP poiché nella sostanza confermati, anche se in modo meno organico esposti, entro la relazione della proposta di nuovo DdP

Matrice di verifica della coerenza esterna

MACRO-OBIETTIVI, OBIETTIVI, TEMI del PTCP di Milano	obiettivi del nuovo Documento di Piano							
	salvaguardia delle zone agri- cole	potenziamento mobilità pubblica: prolungamento MM	mantenimento saldo del consumo di suolo	consolidamento urbano: densificazione vs espansione della forma urbana in parti- colare per le aree residen- ziali	contenimento delle previsioni di espansione residenziale che comportino ulteriore consumo di suolo	valutazione delle necessità di incremento dell’offerta di aree produttive	razionalizzazione delle previsioni relative ai servizi	valutazione degli ambiti di trasformazione previsti dall’attuale Documento di Piano e loro aggiornamento
MO1_Compatibilità ecologica e paesistico - ambien- tale delle trasformazioni								
Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicura- ndo la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo non- ché la tutela dell’agricoltura e delle sue potenzialità								
MO2_Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistemi insediativo								
Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le fun- zioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni								
verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifi- che eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediati- ve								
MO3_Potenziamento della rete ecologica								
Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conserva- zione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologi- ci.								
MO4_Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo								
Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato								
Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini ur- bani e con la localizzazione dell’eventuale espansione in adiacen- za al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor va- lore agricolo e ambientale								
Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatu- ra tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le in- frastrutture.								
MO5_Innalzamento della qualità dell’ambiente e dell’abitare								
Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l’incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde								
Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi								
Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica								
Favorire l’impiego di tecniche urbanistiche compensative e pere- quative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo								
MO6_Incremento dell’housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa								
Favorire la diversificazione dell’offerta insediativa al fine di ri- spondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare	Il tema potrà essere trattato nella successiva fase di revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi							
Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie								
Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l’introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi								

6.3. Considerazione e indicazioni

Come si può osservare dalla lettura della matrice, si registra una sostanziale coerenza, in essere o potenziale, tra gli obiettivi programmatici del piano e gli obiettivi sovraordinati.

Nello specifico:

_ gli obiettivi programmatici di contenimento dell'uso del suolo e di densificazione urbana sono strutturalmente coerenti con il quadro di obiettivi del PTCP e più in generale delle politiche territoriali di scala regionale, nazionale e comunitaria

_ gli obiettivi di valutazione del mantenimento / riconfigurazione / eliminazione delle previsioni di trasformazione insediativa sono potenzialmente coerenti con i principi di razionalizzazione del sistema urbano e del suo rapporto con gli spazi aperti

_ i principi sovraordinati di compattezza della forma urbana, di tutela della continuità degli spazi aperti e di mantenimento delle identità dei luoghi sono bene intercettati da più obiettivi di piano

Circa gli obiettivi di piano per i quali si è segnalata una coerenza incerta / potenziale, si veda la verifica di coerenza interna e più in generale, le considerazioni aggregate circa la complessiva manovra del nuovo DdP.

L'unico obiettivo di piano, peraltro derivato dalla programmazione infrastrutturale sovraordinata, che manifesta una incoerenza con i principi di riferimento, è quello relativo alla previsione di prolungamento della linea metropolitana, che, da un lato, è potenzialmente impattante in modo negativo sul sistema degli spazi aperti (consumo di suolo, cesura continuità reti ecologiche), dall'altro è positivamente impattante sul sistema della mobilità. Tale incoerenza programmatica potrà essere risolta, in sede di progettazione infrastrutturale, nella predisposizione di azioni mitigative e compensative degli impatti dell'opera sul sistema degli spazi aperti.

7. L'ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

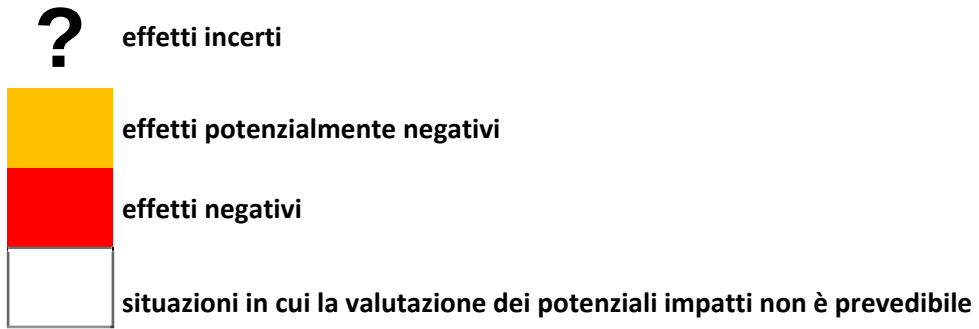
L'analisi di sostenibilità degli obiettivi del piano consiste in uno sguardo complessivo sia degli aspetti ambientali che potrebbero subire impatti negativi a seguito dell'attuazione del piano, sia degli aspetti ambientali e territoriali che potrebbero migliorare. Attraverso una matrice di analisi qualitativa sono valutati gli obiettivi di piano relativamente alla loro incidenza sui criteri specifici di sostenibilità, così come individuati alla sezione 3.2.

Questo passaggio, già sviluppato in fase di scoping, è stato funzionale a segnalare quali eventuali elementi di attenzione fosse opportuno assumere per orientare il passaggio tra obiettivi/strategie di piano e le specifiche azioni che il nuovo DdP formula.

7.1. Analisi

A seguire, attraverso l'ausilio di una matrice, si declina il livello di sostenibilità degli obiettivi di piano in cinque livelli di giudizio:

	effetti positivi
	effetti potenzialmente positivi



Matrice di analisi di sostenibilità

	obiettivi del Documento di Piano							
	salvaguardia delle zone agricole	potenziamento mobilità pubblica: prolungamento MM	mantenimento saldo del consumo di suolo	consolidamento urbano: densificazione vs espansione della forma urbana in particolare per le aree residenziali	contenimento delle previsioni di espansione residenziale che comportino ulteriore consumo di suolo	valutazione delle necessità di incremento dell'offerta di aree produttive	razionalizzazione delle previsioni relative ai servizi	valutazione degli ambiti di trasformazione previsti dall'attuale Documento di Piano e loro aggiornamento
CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE								
A_Minimizzazione del consumo di suolo						?		?
B_Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate						?		?
C_Conseguire un modello di mobilità sostenibile								
D_Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici						?		?
E_Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni							?	
F_Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio								
G_Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici								
H_Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia						?		
I_Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti						?		
J_Contenimento dell'inquinamento acustico	Il tema è affrontato da specifici strumenti di carattere settoriale							
K_Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici	Il tema è disciplinato da norme nazionali e oggetto di specifica istruttoria in sede di pianificazione attuativa							
L_Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti	Il tema è affrontato da specifici strumenti di carattere settoriale							
M_Contenimento del rischio territoriale						?		
N_Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano						?	?	

7.2. Considerazioni e indicazioni

Dall'analisi effettuata emerge come il sistema di obiettivi di piano riscontri in modo prevalentemente positivo i criteri di sostenibilità ambientale, a significare quindi una buona adesione programmatica del nuovo DdP ai principi di sostenibilità e loro un potenziale perseguimento attraverso l'implementazione delle scelte di piano.

Nello specifico

_ gli obiettivi di piano che intendono perseguire un contenimento dell'uso del suolo e una razionalizzazione della struttura insediativa già in essere riscontrano positivamente una parte sostanziale dei criteri di sostenibilità

_ per l'obiettivo di piano che implica una valutazione dell'offerta di aree produttive, sono da verificarsi, in sede di attuazione, eventuali situazioni di specifico impatto

_ l'unico obiettivo di piano che implica la segnalazione di una incidenza negativa è quello relativo alla previsione di prolungamento della linea metropolitana, che, da un lato, impatta negativamente sul consumo di suolo e sui corridoi ecologici, dall'altro incide positivamente sul sistema delle mobilità e delle emissioni connesse allo spostamento modale auto vs metro. Valgono le considerazioni già espresse (azioni mitigative e compensative degli impatti dell'opera sul sistema degli spazi aperti in sede di progettazione infrastrutturale)

Il perseguimento di alcuni criteri di sostenibilità (inquinamento acustico, elettromagnetismo e produzione di rifiuti) non sono direttamente riferibili allo spazio di azione del DdP del PGT, ma fanno parte delle consuete istruttorie in fase attuativa delle previsioni insediative e/o sono disciplinati da specifici strumenti programmatori.

Relativamente ad alcuni criteri di sostenibilità, quali il *miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici*, e *l'aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia*, si ritiene che tali temi debbano essere opportunamente assunti attraverso la definizione di criteri qualitativi e prestazionali funzionali ad orientare gli aspetti negoziali degli ambiti di trasformazione (nel DdP) e/o da assumersi all'interno del Piano delle Regole.

8. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO: METODO

Questo passaggio è funzionale a verificare la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi dichiarati dal piano e le determinazioni più specifiche che lo stesso definisce, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche del nuovo DdP (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento.

8.1. Analisi

La verifica viene effettuata attraverso una matrice a doppia entrata che incrocia gli obiettivi generali di piano con gli obiettivi specifici / azioni. La campitura della cella segnala sinteticamente le seguenti tipologie di giudizio:



piena coerenza, qualora si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivo di piano e la specifica azione

	coerenza potenziale, incerta e/o parziale , quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza , quando si riscontra non coerenza tra obiettivi e azioni proposte dal nuovo DdP
	non trattato/considerato , quando ad un certo obiettivo di piano non corrisponde alcuna azione specifica

Matrice di verifica di coerenza interna

azioni del nuovo Documento di Piano	obiettivi del nuovo Documento di Piano							
	salvaguardia delle zone agricole	potenziamento mobilità pubblica: prolungamento MM	mantenimento saldo del consumo di suolo	consolidamento urbano: densificazione vs espansione della forma urbana in particolare per le aree residenziali	contenimento delle previsioni di espansione residenziale che comportino ulteriore consumo di suolo	valutazione delle necessità di incremento dell'offerta di aree produttive	razionalizzazione delle previsioni relative ai servizi	valutazione degli ambiti di trasformazione previsti dall'attuale Documento di Piano e loro aggiornamento
ampliamento Parco Regionale Adda Nord e stralcio delle previsioni non compatibili		L'obiettivo è riscontrato dalla conferma, nella proposta di nuovo DdP, di quanto già definito dal DdP vigente						
riclassificazione di aree a servizi di modeste dimensioni a destinazioni coerenti con il contesto urbano e/o l'effettiva funzione svolta								
presa d'atto dello stato di attuazione delle aree soggette a pianificazione attuativa								
ampliamento zona produttiva sud-ovest finalizzato all'espansione di una attività esistente								
eliminazione Ambito di trasformazione n° 5 e classificazione prevalente a commerciale esistente ed aree di mitigazione ambientale								
ridefinizione Ambito di trasformazione n° 4 (conferma funzioni in essere + conferma sviluppo residenziale nella zona sud)								
eliminazione ambito di trasformazione n° 3 (conferma utilizzo agricolo in essere)								
modifica modalità attuative area di via Cavour (da piano attuativo del PdR a AT del DdP)			La scelta implica una maggiore possibilità concertativa in relazione agli interventi complementari di interesse pubblico					

8.2. Considerazioni e indicazioni

La verifica di cui alla matrice precedente segnala come le azioni definite dalla proposta di nuovo DdP manifestino una sostanziale coerenza con gli obiettivi da cui discendono, restituendo quindi una coerenza argomentativa e di scelte nel passaggio tra l'atto programmatico e l'atto decisionale specifico e quindi una significativa coerenza interna della manovra di revisione di piano.

L'unico elemento di incoerenza è riconducibile alla previsione di ampliamento del comparto produttivo a sud di viale Lombardia, previsione che introduce un consumo di suolo attualmente non urbanizzato; vista la localizzazione del comparto, sul margine di relazione tra spazi aperti agricoli e tessuti produttivi, l'occasione attuativa è utile per convenire con la proprietà interventi del verde funzionali a costituire una fascia filtro di mitigazione.



*Stralcio Tavola DP1 Carta delle previsioni di piano.
Documento di Piano vigente*



*Stralcio Tavola DP1 Carta delle previsioni di piano.
Nuovo Documento di Piano*

9. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL NUOVO DDP

In relazione agli obiettivi e alle azioni che sostanziano il nuovo DdP del PGT, sintetizzati alla sezione 5, si ritiene che gli stessi, complessivamente, introducano delle specifiche azioni di piano con effetti sostanzialmente riconducibili all'ambito del territorio comunale.

Da segnalare come l'obiettivo (e l'azione) di ampliamento del Parco Regionale Adda Nord, evidentemente sollecitato dall'Amministrazione Comunale e dal Parco stesso e formalizzato attraverso deliberazione dell'organo regionale, abbia degli effetti positivi che, nell'ampliare i regimi di tutela e valorizzazione della piattaforma agricola tra la SP2 e l'asta autostradale, trascendono i confini comunali ponendo le basi per un rafforzamento dei valori ecosistemici delle reti ecologiche di scala vasta.

Analogamente, la conferma della previsione di prolungamento della MM, nel recepire quanto definito dal PTCP della Provincia di Milano, ha potenziali effetti positivi sul sistema della mobilità del contesto dei Comuni della Martesana.

10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo.

All'interno del percorso di definizione delle scelte di piano si sono affrontate valutazioni in relazione ad alcune alternative strutturali che si ponevano all'azione tecnica e amministrativa, e che di seguito vengono illustrate.

10.1. Gli scenari di appoggio per la valutazione in itinere della alternative

Le valutazioni in itinere sono state effettuate in riferimento agli scenari "possibili" di seguito proposti già in fase di rapporto preliminare, che hanno rappresentato un'opportunità per effettuare alcune considerazioni relative all'elaborazione delle scelte del nuovo DdP.

In ragione del peculiare percorso elaborativo degli strumenti urbanistici di scala comunale, evidentemente gli scenari alternativi non sono stati formalizzati, ma hanno alimentato la discussione all'interno del gruppo tecnico e amministrativo.

▪ scenario "DdP vigente"

Lo Scenario "DdP vigente" è quello relativo alla attuazione delle previsioni del DdP come approvato e ad oggi vigente. Questa alternativa conferma quindi lo stato di "diritto" determinato dallo strumento urbanistico attualmente vigente.

▪ scenario "tendenziale"

Lo Scenario "tendenziale" è quello dato dalla sommatoria delle trasformazioni territoriali attese da:

- le previsioni del DdP vigente
- l'assunzione generalizzata delle istanze espresse a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del nuovo DdP

▪ scenario di piano

Lo Scenario di piano è quello definito dalle proposte di modifica contenute nel nuovo DdP in oggetto e che si intende deliberare, al fine di sostituirlo al DdP vigente.

10.2. Le valutazioni effettuate

La valutazione delle alternative sopra utilizzate è stata progressivamente effettuata attraverso una analisi multifattoriale caratterizzata da fattori di valutazione di semplice misurazione e che complessivamente hanno restituito la "rilevanza" dei potenziali effetti delle manovre complessive delle alternative di piano sul sistema ambientale e insediativo.

I fattori di valutazione utilizzati sono stati:

- ↳ abitanti insediabili: alla luce della dinamica della popolazione e della consistenza del patrimonio di edilizia abitativa, si considera preferibile lo scenario che prevede una contrazione della quantità di abitanti teorici insediabili
- ↳ consumo di suolo: si considera preferibile lo scenario che induce il minor consumo di suolo
- ↳ dotazione di servizi pro capite: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite
- ↳ rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali

Nella matrice a seguire si riporta una sintesi delle valutazioni effettuate in progress nel percorso di formulazione delle scelte del nuovo DdP, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

Le celle della matrice sono campite in relazione al differenziale di preferibilità dei diversi scenari in relazione all'indicatore di riferimento; dal **verde**, come scenario maggiormente preferi-

bile, al **rosso** come scenario peggiore.

matrice di valutazione delle alternative di piano

indicatori	scenari alternativi		
	scenario DdP vigente	scenario tendenziale	scenario di piano
abitanti teorici insediabili	Questo scenario conferma il potenziale incremento di slp e quindi di abitanti previsti dagli ambiti di trasformazione vigenti	Lo scenario, in ragione delle istanze presentate, implica un ulteriore aumento degli abitanti teorici insediabili	Lo scenario di piano, attraverso la riconfigurazione / eliminazioni di alcuni ambiti di trasformazione, riduce la quantità di abitanti teorici insediabili
consumo di suolo	Questo scenario conferma la quantità di suolo "consumabile" (peraltro già più bassa rispetto alle previsioni del PGT 2007)	Lo scenario, in ragione delle istanze presentate, implica un incremento della quantità di suolo consumabile	Lo scenario di piano, nel bilancio tra riconfigurazione / eliminazioni di alcuni ambiti di trasformazione e possibilità di ampliamento di aree per attività produttive esistenti, implica una significativa riduzione del suolo "consumabile", confermando, su questo tema, l'approccio amministrativo che già ha caratterizzato il passaggio dal PGT 2007 alla revisione generale del PGT del 2011
dotazione di servizi pro-capite	Questo scenario conferma la quantità di servizi pro-capite	L'accoglimento delle istanze non implicherebbe l'aumento della dotazione di standard e quindi, aumentando unicamente gli abitanti, abbasserebbe la dotazione pro-capite	Lo scenario di piano procede all'eliminazione selettiva di quelle aree per servizi che, per funzioni effettivamente svolte e condizioni urbanistiche di contesto, non rivestono particolare interesse pubblico e permette di indirizzare risorse alla qualificazione dei servizi esistenti
dotazioni ambientali	Questo scenario conferma le dotazioni ambientali previste	Il complessivo accoglimento delle istanze implicherebbe una incidenza negativa su consistenza e continuità degli spazi aperti	Lo scenario di piano, attraverso l'eliminazione di un ambito di trasformazione e l'attribuzione al Parco dell'Adda di una consistente porzione del territorio comunale, aumenta la conservazione degli spazi aperti e la loro potenziale qualificazione

Come si evince dalla comparazione effettuata, lo scenario del nuovo DdP è quello che si propone come maggiormente in grado di riscontrare positivamente gli indicatori utilizzati.

11. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce

- delle analisi e delle valutazioni effettuate nelle sezioni precedenti
- delle risultanze emerse dal QCO, dalle quali si evince che

_ le condizioni di stato e le dinamiche che caratterizzano le componenti ambientali non abbiano subito significative modifiche, tali da implicare strutturali modificazioni agli obiettivi del piano urbanistico

_ analogamente, gli obiettivi di integrazione ambientale definiti dal quadro programmatico di riferimento, per quanto riguarda quelli che abbiano pertinenza con lo strumento urbanistico, non hanno subito modificazioni significative

- della mancanza di significativi effetti cumulativi introdotti dalla proposta di nuovo DdP, anche in relazione alle previsioni dei comuni contermini, considerando inoltre che il nuovo DdP riduce le previsioni con potenziale significativo impatto sulle componenti ambientali

Considerato che

- obiettivi e scelte della proposta di nuovo DdP muovono anche dalla presa d'atto degli accadimenti intercorsi dal 2011 (PGT vigente) ad oggi e, programmaticamente, l'azione amministrativa procede ad una razionalizzazione delle scelte a suo tempo effettuate, consolidando un approccio di forte integrazione ambientale, per quanto ovviamente possibile allo spazio di azione dello strumento urbanistico
- già per la variante generale di PGT allora vigente (2007) deliberata nel 2011 si è accertata, anche attraverso in contributo dei soggetti co-interessati e da ultimo nel parere motivato finale, la sostenibilità ambientale di detta variante
- gli obiettivi e le azioni della proposta di nuovo DdP in oggetto introducono elementi, come si è visto all'interno del presente rapporto, migliorativi del profilo di integrazione ambientale del PGT vigente (2011)
- la mancanza di significatività ambientale dei potenziali impatti indotti dalle complessive scelte del nuovo DdP, dei quali quindi è pleonastico, alla luce del quadro conoscitivo e delle scelte di piano, valutare ulteriormente l'entità a breve, medio e lungo termine, la permanenza e la temporaneità, se positivi o negativi, al di là di quanto già valutato nelle sezioni precedenti

In relazione

- ai principi generali di efficacia e razionalità dei procedimenti amministrativi
- ai principi di pertinenza degli approfondimenti analitici circa lo spazio di azione e di potenziale incidenza proprio del piano urbanistico, per come configurato dal quadro dispositivo regionale
- al quadro dispositivo generale e particolare, locale e regionale, che già concorre alle tutele e salvaguardie dei valori e delle sensibilità ambientali

si ritiene di proporre ai soggetti co-interessati una valutazione positiva circa il profilo di integrazione ambientale della proposta di nuovo DdP, valutazione che sarà formulata entro il parere motivato a fronte dei contributi che saranno espressi anche alla luce del presente rapporto.

C. sistema di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati e informazioni, ma comprende anche una attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

Il sistema di monitoraggio del PGT è stato definito all'interno del Rapporto Ambientale 2007, operativamente definito in successivi strumenti utilizzati dagli Uffici per tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi del PGT, e integrato in occasione della revisione 2011 del PGT.

Entro il QCO è effettuata una restituzione dei principali fattori di riferimento per la formulazione del nuovo DdP, e tale monitoraggio costituisce un riferimento argomentativo delle scelte in fase di formulazione entro il nuovo piano.

In questa occasione di riformulazione del DdP si intende confermare il sistema di monitoraggio già definito, che potrà essere eventualmente riconfigurato qualora gli organi Regionali e Provinciali o le agenzie funzionali (ASL e ARPA in primis) dovessero arrivare alla definizione di sistemi di monitoraggio omogenei e di valenza sovralocale.

d. studio di incidenza

12. PREMESSE

Già nel rapporto preliminare si è definito, all'interno del percorso di valutazione di incidenza del nuovo DdP sul SIC Oasi Le Foppe, l'approccio metodologico per la valutazione della potenziale incidenza che le scelte del DdP potrebbero avere sul SIC stesso, e a valutare la significatività di tali impatti.

Per l'elaborazione dello studio viene adottato l'approccio metodologico indicato dalla Direzione Generale Ambiente (DG Environment) della Commissione Europea (CE), che si articola in quattro fasi:

Valutazione di screening: in questa fase si esaminano i probabili impatti del piano sul sito Natura 2000 e se ne valuta la significatività. Qualora si identifichi una possibile incidenza significativa si passa alla realizzazione di una valutazione d'incidenza completa.

Valutazione appropriata: gli impatti del piano sono considerati in relazione agli obiettivi di conservazione del sito ed alla sua struttura e funzionalità ecologica. Comprende l'individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie.

Valutazione delle soluzioni alternative: questa fase consiste nell'esaminare le possibilità alternative di raggiungere gli obiettivi del piano progetto evitando impatti negativi sull'integrità del sito.

Valutazione in mancanza di soluzioni alternative: in assenza di soluzioni alternative e qualora esistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (salute umana, sicurezza pubblica, ambiente) che impongano la realizzazione delle previsioni di piano, vengono esaminate le misure necessarie per compensare il danno arrecato all'integrità del sito e quindi per tutelare la coerenza globale della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda i termini utilizzati per la valutazione si riporta di seguito quanto indicato nella DGR 14106/2003:

Incidenza: si intende la presenza di azioni e/o progetti del DdP del PGT che ricadono nel SIC o nelle aree limitrofe.

Incidenza nulla: si intende la presenza di azioni e/o progetti del DdP del PGT che non ricadono nel SIC o nelle aree limitrofe o che ricadono nelle aree limitrofe ma non hanno effetti significativi.

Incidenza significativa: si intende la probabilità che il DdP del PGT ha di produrre effetti sull'integrità del SIC; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del SIC stesso.

Incidenza negativa: si intende la possibilità del DdP del PGT di incidere significativamente sul SIC, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, rispetto agli obiettivi di tutela e salvaguardia.

Incidenza positiva: si intende la possibilità del DdP del PGT di incidere significativamente sul SIC, non arrecando effetti negativi sull'integrità del Sito, rispetto agli obiettivi di tutela e salvaguardia.

Misure di conservazione: si intendono, secondo quanto riportato dall'articolo 4 del DPR 357/97 e successive modifiche, le misure che la Regione garantisce per i siti di importanza comunitaria al fine di evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della Direttiva comunitaria. È, quindi, necessario valutare l'evoluzione della situazione del Sito dalla data in cui è stato individuato e valutare gli effetti degli interventi.

Per il quadro analitico-conoscitivo dell'ambito dell'Oasi Le Foppe si rimanda al QCO, documento di riferimento sostanziale del presente rapporto, e al formulario standard.

I maggiori elementi di vulnerabilità del sito sono da attribuire a periodica scarsità di acqua nelle pozze nei periodi estivi, e alla possibilità di interrimento degli stagni nel lungo periodo.

Nel sito si rileva un'eccessiva proliferazione di alcune specie alloctone sia vegetali che animali, come *Partenocissus quinquefolia* o come *Trachemys scripta elegans*, mentre le pressioni all'esterno del sito sono dovute all'espansione dell'edificato e alla riduzione degli ambienti seminaturali e paraturali. Tali dinamiche possono aumentare l'isolamento ecologico dell'area.

Altri elementi di vulnerabilità sono riconducibili alle perturbazioni sonore e luminose che disturbano l'equilibrio della fauna presente e dell'avifauna proveniente dall'esterno del SIC.

Per l'individuazione dei contenuti del nuovo DdP, si rimanda alla sezione 5 e agli atti della proposta di nuovo DdP.

È in corso di formulazione, da parte del Parco Adda Nord, il Piano di Gestione per il SIC Oasi Le Foppe.

13. VALUTAZIONE

All'interno del rapporto preliminare messo a disposizione nel novembre 2011 si è compiuta la valutazione di screening, che di seguito si riporta in sintesi, poiché propedeutica alla conclusioni dello studio.

Individuazione delle modifiche alle previsioni del DdP con potenziale interferenza sul SIC

Stante l'esito dello studio e della valutazioni di incidenza già effettuate sul PGT vigente (Regione Lombardia, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, Decreto n.5277 del 22.05.2007) e sulla sua revisione del 2011 (Parco Adda Nord, deliberazione n.176 del 10.11.2011), le proposte eventualmente introdotte dal nuovo Documento di Piano che possono avere incidenza sul SIC si ritengono essere:

- *le eventuali modificazioni all'apparato normativo e dispositivo del piano, qualora dovessero introdurre elementi regolativi peggiorativi di quelli in essere circa la tutela e la salvaguardia degli spazi aperti e agricoli all'intorno del SIC*
- *la eventuali previsioni di interventi insediativi o infrastrutturali in ambiti significativamente prossimi al SIC*

Modificazioni apparato normativo e dispositivo

Relativamente al primo punto, stante l'attuale stato di avanzamento del piano, è possibile esprimere le seguenti considerazioni:

- *da un lato, gli obiettivi indicati per il nuovo Documento di Piano non manifestano intenzione di modificare il livello di governo, tutela e salvaguardia degli spazi aperti e degli ambiti agricoli o comunque limitrofi il SIC*
- *dall'altro, solo a seguire la specifica definizione di tali eventuali modificazioni all'apparato normativo potrà essere effettuata una più puntuale valutazione di eventuali possibili significative interferenze*

Previsione interventi

Relativamente alle proposte di revisione che introducono diversi assetti insediativi, si ritiene che l'unica condizione che, per prossimità spaziale e per tipologia di trasformazione territoriale, possa introdurre elementi di incidenza significativa sul SIC è quella relativa alla revisione (peraltro eventuale e comunque non in ampliamento) degli ambiti di trasformazione di via Brasca nord e via Brasca sud.

È evidente come tali intenzionalità possano avere diverso grado di incidenza sul SIC in funzione della specifica traduzione morfologico-insediativa dei carichi urbanistici e infrastrutturali, che verrà effettuata nel prossimo passaggio di definizione della revisione di piano.

Indicazioni per rendere non significativa l'incidenza

Come specifico contributo della VAS, all'interno del percorso interlocutorio con i soggetti cointeressati (soggetti competenti e territorialmente interessati), si intendono qui formulare alcune indicazioni, di ausilio alla prossima maggiore definizione delle scelte di piano, atte a prefigurare le condizioni per le quali tali scelte normative e insediative di piano si possano ritenere di incidenza non significativa sul SIC.

In ragione degli elementi di vulnerabilità del SIC, che come si evince dal formulario standard sono riconducibili a

- *periodica scarsità di acqua nelle pozze nei periodi estivi*
- *eccessiva proliferazione di specie alloctone*
- *espansione dell'edificato e riduzione degli ambienti seminaturali o paraturali all'intorno del SIC,*

si ritiene necessario, al fine di non introdurre incidenze negative sul SIC, che eventuali modificazioni dell'assetto insediativo introdotti dal nuovo DdP definiscano il proprio fronte massimo di giacitura degli elementi insediativi / infrastrutturali al di fuori dell'area individuata come elementi di secondo livello della RER (si veda settore 71 della Relazione della Rete ecologica regionale, FLA, 2009).

Si ritiene inoltre necessario, congruentemente alle indicazioni del pregresso decreto regionale citato, la prescrizione, per le schede di indirizzo degli ambiti di trasformazione in oggetto, la contestuale formazione di una fascia boscata con funzioni ecotonali, di spessore minimo di 15 metri, di transizione tra l'urbanizzabile e lo spazio agricolo di connessione verso il SIC.

Si ritiene inoltre auspicabile ogni altro intervento di potenziamento della qualità ecosistemica degli spazi semi e paraturali che intercorrono tra l'urbanizzabile e il SIC, interventi che migliorerebbero l'incidenza del nuovo DdP sul SIC stesso e inoltre sarebbero apprezzabili anche in termini di responsabilità locale nel concorrere alla formazione della Rete Ecologica definita a scala provinciale e regionale.

Conclusioni

Alla luce

- ↳ *delle considerazioni sopra espresse*
 - ↳ *del decreto regionale sullo studio di incidenza già espresso in sede di approvazione del PGT vigente e delle deliberazioni del Parco Adda Nord sulla successiva revisione del PGT*
 - ↳ *del quadro dispositivo in essere in materia di valutazione di incidenza, che attribuisce margini di discrezionalità applicativa, soprattutto in questi casi di revisione ad un piano/programma già in essere*
- e al fine di razionalizzare i percorsi burocratico-amministrativi, si ritiene di verificare con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali competenti la possibilità di dichiarare non significativa l'incidenza del nuovo DdP del PGT sul SIC, e quindi di concludere la valutazione all'interno di questa fase di screening, **a condizione** che il percorso definitorio e deliberativo del nuovo Documento di Piano*
- *assuma le necessità espresse al punto precedente in relazione alla giacitura delle aree insediabili e*
 - *provveda a non modificare l'apparato normativo che disciplina gli interventi nelle aree agricole e negli spazi aperti all'intorno del SIC, se non in termini maggiormente funzionali alla qualificazione eco sistemica*

14.CONCLUSIONI

Nel rinnovare le argomentazioni già espresse in sede di rapporto preliminare e in considerazione del fatto che la proposta di nuovo DdP

- _ non modifica l'apparato normativo che disciplina gli interventi nelle aree agricole e negli spazi aperti all'intorno del SIC
- _ elimina gli ambiti di trasformazione insediativa di via Brasca, per i quali statuisce la destinazione agricola in essere
- _ non introduce altri elementi normativi o localizzativi che possano avere incidenza sul SIC

considerando inoltre

- _ gli esiti dei precedenti percorsi valutativi e amministrativi relativamente alla valutazione di incidenza del PGT 2007 e della sua variante 2011
- _ il quadro conoscitivo del SIC e del contesto territoriale, che non evidenzia criticità, sensibilità e dinamiche significativamente differenti da quanto registrato nei precedenti percorsi valutativi

nel ritenere che le valutazioni qui sviluppate, e i loro rimandi e documentazione d'appoggio, siano pertinenti sia con il quadro dispositivo della valutazione di incidenza sia con i principi di razionalità ed efficienza dell'azione amministrativa

si propone di considerare nulla l'incidenza della proposta di nuovo DdP sull'integrità dei valori ecosistemici del SIC Oasi Le Foppe e sugli obiettivi di protezione degli stessi.